

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## “Di tutto ciò che in vita ebbimo a cuore non rimarrà il più piccolo ricordo”

Redazione · Tuesday, June 18th, 2019

*A volte sulla sponda della via  
preso da un infinito scoramento  
mi seggo; e dove vado mi domando,  
perché cammino. E penso la mia morte  
e mi vedo già steso nella bara  
troppo stretta fantoccio inanimato...*

Quant'albe nasceranno ancora al mondo  
dopo di noi!  
Di ciò che abbiam sofferto  
di tutto ciò che in vita ebbimo a cuore  
non rimarrà il più piccolo ricordo.

Le generazioni passan come  
onde di fiume...

Una mortale pesantezza il cuore  
m'opprime.  
Inerte vorrei esser fatto  
come qualche antichissima rovina  
e guardare succedersi le ore,  
e gli uomini mutare i passi, i cieli  
all'alba colorirsi, scolorirsi  
a sera ...

**Camillo Sbarbaro**, in *Pianissimo* (1914)  
pubblicato da **Marsilio Editore a cura di Lorenzo Pulato**

Era il 1914. Il mondo risuonava di bombe e proclami. Il rombo delle avanguardie e della tecnologia riempiva l'atmosfera. Eppure, in Italia, in mezzo a questo clima, c'era chi decise di parlare sottovoce, anzi, "Pianissimo". Era Camillo Sbarbaro, poeta che racconta l'uomo nella città.

Curiosità su Sbarbaro? Era un grande amante della botanica. Oltre ad essere poeta e insegnante di lettere classiche, infatti, è stato il lichenologo italiano più influente della prima metà del

---

Novecento. Lui stesso donò la sua collezione di licheni al Museo di Storia Naturale di Genova.

This entry was posted on Tuesday, June 18th, 2019 at 10:18 am and is filed under [Alto Milanese](#), [L'Angolo della Poesia](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.